

tuale sistema d'imposte, contro l'interpretazione data alle leggi vigenti, contro il modo d'esecuzione delle leggi stesse.

Alcuni di questi documenti sono in forma di petizione alla Camera, altri in forme diverse: io li depongo tutti in un solo fascio all'ufficio della Presidenza; domando che siano trasmessi tutti alla Commissione delle petizioni e riferiti d'urgenza. Nello stesso tempo domando che siano dichiarate d'urgenza tutte le petizioni delle quali fu letto poc'anzi il sunto e che si riferiscono alla materia delle imposte.

**PRESIDENTE.** Non pongo ai voti la proposta del deputato Sineo perchè la Camera non è ancora in numero.

Il ministro dell'istruzione pubblica annunzia che il deputato Ferracciu ha chiesta ed ottenuta la dispensa da professore di diritto commerciale e di economia politica.

Sarà per conseguenza cancellato dal numero degli impiegati sedenti nella Camera.

Il ministro delle finanze offre alla Camera 190 esemplari di uno stato del movimento commerciale del 1855.

Essi saranno distribuiti ai signori deputati.

Il console sardo in Sira ha trasmesso alla Camera, per mezzo del ministro dell'interno, sette volumi dei processi verbali della Camera dei deputati in Atene.

L'intendente della provincia di Chiavari offre alla Camera 10 esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale.

L'intendente generale della divisione amministrativa d'Alessandria offre alla Camera gli atti di quel Consiglio divisionale.

Il signor Luigi Deferrari, di Genova, offre sei esemplari di un suo opuscolo sul Monte di Pietà di Genova.

L'avvocato Prandi offre un esemplare di un suo opuscolo, intitolato: *Notizie autobiografiche*.

L'onorevole nostro collega deputato Valerio offre alla Camera una sua relazione sull'asilo infantile di Agliè.

Tutte queste pubblicazioni furono depositate alla biblioteca della Camera.

Ora inviterò la Camera a procedere alla nomina dei tre commissari per la biblioteca, pei quali basta la maggioranza relativa.

I membri che componevano questa Commissione l'anno scorso erano Pallieri, il quale ha cessato di far parte della Camera, Valerio e Farina Paolo, oltre ai due questori della Camera che ne sono membri nati.

Prego i signori deputati di deporre una scheda contenente tre nomi.

(Si procede alla votazione.)

Faremo dopo lo spoglio delle schede.

La Camera essendo in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

Il deputato Quaglia ha depresso sul tavolo della Presidenza la proposta di un progetto di legge. Essa verrà comunicata agli uffici.

Il deputato Sineo ha depresso sul tavolo della Presidenza alcune petizioni con parecchi documenti relativi alla materia delle imposte. Egli chiede che queste petizioni vengano dichiarate d'urgenza. Per la materia a cui si riferiscono, dovrebbero essere oggetto d'esame della Commissione, la quale esaminerà le proposizioni che saranno per farsi dal ministro di finanze; tuttavia, siccome dal modo con cui si è espresso il deputato Sineo, pare che vi siano anche dei richiami non relativi alla riforma di quelle leggi, sembra che sia opportuna una relazione speciale per parte della Commissione delle petizioni. Per questo motivo metto ai voti l'urgenza di dette petizioni.

(L'urgenza è adottata.)

Il deputato Gallenga chiede alla Camera un congedo di sei settimane.

(È accordato.)

Il deputato Mari chiede un congedo di 40 giorni.

(È accordato.)

Il deputato Jacquier chiede un congedo di 30 giorni.

(È accordato.)

Il deputato Sommeiller scrive da Seraing che, essendo trattenuto da interessi che non ammettono dilazioni, chiede un congedo di 40 giorni.

Debbo osservare che la lettera è in data del 1° novembre.

(È accordato.)

#### INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

**PRESIDENTE.** Il deputato Torelli, avendomi dichiarato che aveva preparato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, lo invito a darne lettura alla Camera.

**TORELLI, relatore.** Sire, per tre volte, nel volgere di pochi mesi di quest'anno, la Camera dei deputati si presentava alla Maestà Vostra, interprete del dolore che affliggeva la nazione per le crudeli perdite che la Provvidenza imponeva alla Maestà Vostra ed alla nazione intera.

Confortava la speranza che l'animo fortissimo di Vostra Maestà, rattemprato nel pensiero della sublime missione di Capo di un popolo libero e generoso, avrebbe opposto alla grande sventura pari forza d'animo. Nè fallirono le speranze. Nel mezzo alle dolorose prove, voi, guidato dall'istinto guerriero e generoso proprio di Casa Savoia, giudicaste qual parte conveniva alla vostra nazione nella gran lotta per la civiltà e libertà. Senza titubanza, e nei momenti i più difficili, voi uniste le vostre armi a quelle delle grandi nazioni già impegnate nella guerra, e, pochi mesi dopo, la vittoria salutava quella bandiera che il prode vostro esercito riceveva dalle vostre mani ed è vessillo di gloria e speranza italiana.

La lotta gigantesca ci impone gravi sacrifici. La Camera elettiva, conscia della dura necessità, volgerà ogni studio ad attenuare la gravezza dei pubblici pesi col più equo riparto e darà opera perchè in ogni altro ramo si segua quel progresso che genera la forza e consolida gli Stati.

Avvenimenti superiori ad ogni possanza umana, come la calamità di raccolti falliti per una serie d'anni, hanno contribuito ad aggravare la posizione del paese; ma, confortati dall'esempio delle due grandi nazioni alleate nella lotta, che con eroica costanza sopportano eguali pesi, noi speriamo sostenere egual prova. Possano sì grandi sforzi, e per sì giusta causa, essere coronati da adeguati successi. Fiano un giusto premio al vostro cuore gli encomii che già tributarono e tributeranno a voi ed al vostro esercito le nazioni alleate che vi accingete a visitare nel viaggio, nel quale sarete sempre accompagnato dai voti del vostro popolo esultante dei vostri onori. La nazione, a voi strettamente unita e giustamente superba di essere rappresentata dai suoi prodi soldati sui campi della gloria, può aspirare con diritto a quel grande sviluppo, al quale sono chiamati i popoli che come il vostro hanno la ventura di avere a capo un principe egualmente fermo sul campo, sul trono e nella fede. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, lo porrò ai voti.

**QUAGLIA.** Domando la parola.

Per quanto divergenti possano essere le opinioni tra di noi riguardo all'opportunità della guerra, io credo che saremo